

SCARBOCCHI CON LA PENNA

3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI

Istituto Comprensivo MAHATMA GANDHI



IL MONDO A SCUOLA

HOBBY E NATURA DA VIVERE

NOTIZIE...BIZZARRE

L'ANGOLO CREATIVO

POETANDO...

IL CONCORSO DI SCRITTURA

RECENSIONI

UN LABORATORIO PER CRESCERE
INSIEME





SCARBOCCHI CON LA PENNA

IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI
3°D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

2016: ANNO INTERNAZIONALE DEI LEGUMI

*Un laboratorio sui legumi presso il centro
commerciale Pam – Panorama in via Tiburtina*



Venerdì 15 gennaio 2016 le classi quarte di via Pennabilli si sono recate sulla via Tiburtina con i mezzi pubblici. Tutti gli alunni erano emozionati perché li aspettava una giornata senza compiti e un laboratorio divertente. **Il laboratorio era sponsorizzato dal progetto Nutri il sapere** e mirava a far riconoscere i diversi tipi di legumi in maniera divertente e giocosa.



**L'Onu e la Fao
sono impegnate
a far conoscere i
legumi in tutto il
mondo**

Gli alunni hanno scoperto che i legumi erano un cibo ricercato e ancora oggi vengono usati per ricette ricche e gustose. Contengono molte proteine e siccome crescono facilmente potrebbero nutrire tutto il pianeta.

L'Onu (Organizzazione delle Nazioni Unite) ha proclamato il 2016 Anno Internazionale dei Legumi. Perché? È chiaro: fagioli, piselli, lenticchie, fave, ceci e altri legumi possono combattere la fame nel mondo e nutrire in modo sano per prevenire le malattie della malnutrizione, come l'obesità nei paesi ricchi e la denutrizione nei paesi poveri. Infatti contengono carboidrati, proteine, minerali, vitamine e fibre.

Sono molto apprezzati in Italia e sulla tavola dei romani non mancano mai la polenta di fave, oppure le fave e il pecorino per le scampagnate di primavera!

Durante il laboratorio abbiamo realizzato una ruota in cui dovevamo attaccare tanti tipi di legumi diversi: abbiamo visto, ad esempio, che esistono anche le lenticchie rosse!



IL MONDO A SCUOLA - PRIMARIA

**I LEGUMI SONO
LA SFIDA DEL FUTURO!**

FACCIAMOLI CONOSCERE A TUTTI!!



14- 15 Aprile
2016

SCAROBocchi CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3°D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

**INCONTRO CON
EMERGENCY**



IL MONDO A SCUOLA - MEDIA

Emergency è un'associazione che esiste semplicemente grazie al contributo umanitario di migliaia di volontari; con il loro intervento, dalla sua nascita, nel 1994, a oggi, sono state curate oltre 7 milioni di persone.

Emergency, come pubblicato nel sito internet ufficiale, nasce con lo scopo di offrire cure mediche alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà, senza discriminazioni politiche o religiose; per rendere tutto ciò possibile le cure sono completamente gratuite e di ottima qualità.

Gli stabilimenti di Emergency si trovano soprattutto nelle zone di guerra e in modo particolare in Afghanistan, dove sono stati costruiti: un ospedale a Lashkargah, un centro chirurgico e di maternità ad Anabah, un centro chirurgico a Kabul e una rete di posti di primo soccorso e centri sanitari. I posti di lavoro a Emergency non sono riservati solo agli italiani; anche le persone locali, aventi i requisiti adatti, possono essere assunte e avranno diritto a uno stipendio.

Una volta che i vari ospedali grazie all'aiuto di Emergency avranno preso piede e saranno in grado di andare avanti in modo autonomo, verranno lasciati allo Stato completi di attrezzature.

Sono stati aperti centri Emergency anche in Italia perché sono moltissimi coloro che non riescono a permettersi alcuni tipi di cure, in particolare quelle oculistiche e odontoiatriche.

3° F



I volontari sono una importante risorsa di Emergency, tra i quali Achille Barletta, fisico nucleare, che è venuto ad incontrare la nostra terza e ci ha raccontato la sua esperienza all'interno dell'associazione.

Gli abbiamo posto alcune domande:

Che fa lei all'interno di Emergency?

- Io prima insegnavo nelle scuole e mi è rimasta la passione per i ragazzi quindi ho chiesto di lavorare con loro e adesso giro per le scuole di Roma per parlare di questa associazione e diffondere la questione.

C'è chi lavora, oltre ai volontari, nelle strutture di Emergency?

- Sì perché una associazione delicata come Emergency non può affidarsi solo al volontariato: occorre continuità perchè c'è in gioco la vita della gente, infatti non facciamo neanche stage di esperienza per giovani medici.

Come e perché è iniziata la sua esperienza con Emergency?

- Io ho un mio collega di lavoro che faceva volontariato in questa associazione e un giorno attratto dall'idea di poter

aiutare il prossimo tramite lui sono entrato anche io a far parte dei volontari. Infatti Emergency non fa né reclutamento né pubblicità.

- Ha mai incontrato Gino Strada e cosa pensa di lui?

- Sì lo incontro una volta

- l'anno a Giugno insieme a tutti i membri del gruppo parlando del da farsi. Lui è un tipo diretto ma anche se a volte non approvo le sue idee penso sia un grande uomo.

- Per diventare volontario ha dovuto abbandonare il suo lavoro?

- No io ho continuato a lavorare facendo volontariato in un secondo momento, anche se all'inizio davo solo contributo monetario. Chiunque voglia far parte del volontariato non è costretto a lasciare il proprio lavoro.

Grazie per aver collaborato con noi ed essere stato disponibile a rispondere in maniera esaustiva ad ogni nostra domanda.

Intervista BRANDIMARTE e FALLA 3°D



I FATTI DI PARIGI E BRUXELLES

Parigi : la sera di Venerdì 13 Novembre Parigi è stata messa ferro e fuoco da una serie di attentati compiuti dall'Isis, che hanno fatto ripiombare la Francia nel terrore, dopo i fatti di Charlie Hebdo del 7 Gennaio. Gli attentati sono cominciati alle 21,20: un uomo si è fatto esplodere all'esterno dello Stade de France. Sei attentati in tutto, 130 morti.

Bruxelles : Martedì 22 Marzo tra le otto e le nove di mattina Bruxelles, il cuore dell'Europa, si sveglia sotto attacco. Tre esplosioni in due luoghi diversi, aeroporto e metro che lasciano dietro una scia di sangue. 31 vittime e 250 feriti. Queste sono le notizie che

abbiamo letto sui quotidiani in classe. Quello che è accaduto, che sta accadendo nel mondo, potrebbe avvenire sotto i nostri occhi.

“Se non fosse accaduto in Europa, ma in un altro continente, avremmo reagito nello stesso modo?”

La lettura e il confronto ci ha aiutato a comprendere il nostro egoismo, perché solo dopo questi fatti siamo preoccupati delle conseguenze di una guerra, di un conflitto, dell'odio che spinge un uomo ad uccidere un altro uomo; finché ciò accadeva fuori dall'Europa, ovvero lontano da noi, era come se tutto questo non ci riguardasse.

Chiudere gli occhi non è uguale a spegnere il fuoco

perché, anche se vogliamo nascondere, o tentare di vivere all'interno di una campana di vetro, i problemi restano....

La miglior risposta al terrorismo è riaffermare la democrazia, ristabilendo gli ideali di pace ed uguaglianza tra gli uomini.

Ma ho una domanda che continua a riproporsi nella mia mente, come un uccello che non vuole lasciare il suo nido. Ho una domanda a cui non riesco a dare una risposta, che vuole avere una risposta, che cerca disperatamente una risposta: “Un terrorista, con le mani sporche di sangue, è capace di piangere?”

RICOTTA 3° D

CENTRO ASTALLI

INCONTRO CON MOHAMMED

Lunedì 15 Febbraio è venuto a trovarci in classe un ragazzo di nome Mohammed. Ce lo ha presentato una mediatrice del centro Astalli, servizio dei Gesuiti per i rifugiati politici in Italia. La sua storia, che non è solo sua, ma di tutti quegli uomini che sbarcano sulle nostre coste tutti i giorni, fa riflettere moltissimo e, mentre io a 10 anni ero, non sapendolo, un bambino davvero fortunato, Mohammed, insieme alla sua famiglia camminava a piedi scalzi sulle montagne, al confine con l'Iran, in fuga dall'Afghanistan. Mohammed ci ha raccontato il suo viaggio, il suo lunghissimo viaggio che lo ha portato sino in Italia. È partito solo, spinto dalla madre, dopo avere perso il padre, all'età di 14 anni. Ha lasciato la sua Gazhmi, per andare in Iran –dove ora si trova il resto della sua famiglia – a Teheran prima, ad Urmia dopo. Lui, con altri ragazzi come lui, in cerca di riscrivere il proprio destino, ha camminato a piedi per chilometri, ha fatto l'autostop, si è nascosto sui camion, con la paura di essere beccato e rimpatriato. Ha attraversato quattro città della Turchia, è approdato in Grecia, Samos, Atene, Patrasso. Poi come tanti è salito sul “barcone” della speranza. L'Italia non era la sua meta finale ma la Svezia. È sfuggito innumerevoli volte ai controlli. Il suo viaggio verso la Svezia gli ha fatto attraversare la Svizzera, la Francia, poi la Germania, Francoforte, Amburgo, poi la Danimarca e finalmente la Svezia. Ha affrontato questo lunghissimo percorso per ben due volte, perché è stato costretto dalla polizia a tornare in Italia. Ora è qui a Roma. Ha 20 anni. Ha ottenuto lo status di rifugiato politico e con l'aiuto del Centro Astalli sta cominciando a dare alla sua vita la stabilità che non ha avuto. I viaggi della speranza testimoniano la ricerca di tutti questi esseri umani di una vita dignitosa, dell'esercizio dei propri diritti, la libertà di pensiero e opinione. Forse, però, dovremmo essere noi a muoverci verso di loro, per aiutarli e sostenerli nella loro terra, sconfiggendo il male dove risiede e non da lontano, circondati dalle nostre comodità, senza sporcarci le mani. Il mare deve smettere di rigurgitare corpi dalle sue profondità.

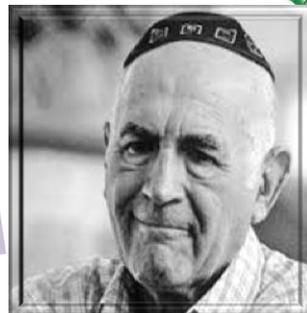
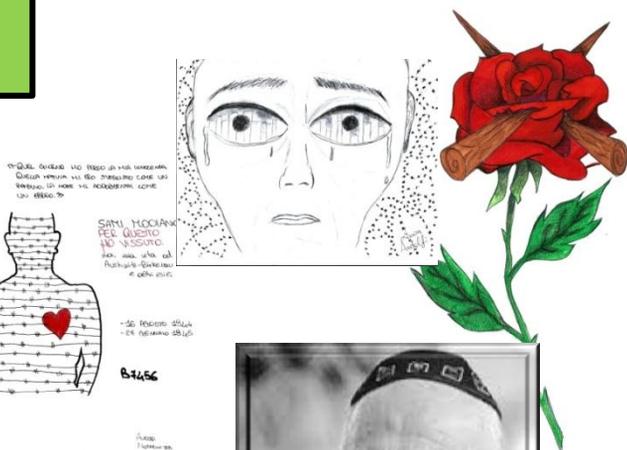
BERTOCCI – LEONETTI 3° D



SCARBOCCHI CON LA PENNA

IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI
3°D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

PROGETTO MEMORIA



INCONTRO CON SAMI MODIANO

30 NOVEMBRE 2015

IL MONDO A SCUOLA - MEDIA

Il 30 Novembre nelle sede della nostra scuola abbiamo avuto modo di conoscere un uomo, ma non una persona qualunque, bensì un reduce dell'olocausto. E' stata un'esperienza che mi ha commosso nel profondo. Un momento per noi studenti per riflettere su una delle pagine più buie della storia dell'umanità. Scrivo a fatica, ripensando a quell'uomo e a ciò che ha vissuto, a ogni parola che lui pronunciava io immaginavo le scene ed ancora mi sembra di vedere quel padre che si dimena per non farsi strappare via la figlia. Mi sembra, addirittura, di sentire quei bambini incoscienti, catapultati in una realtà estranea al loro mondo, una realtà fatta di violenza e guerra. Sami ha visto tutto ciò, lo ha vissuto e mi viene la pelle d'oca al solo pensiero che lui per tutta la vita ha avuto e avrà fino all'ultimo quel senso di colpa, quel vuoto incolmabile, è un esempio per tutti. Vorrei tirare fuori quel malessere che mi ha lasciato questa storia che non riguarda solo gli ebrei, ma tutti noi, perché il mondo sia al corrente e non dimentichi, perché tutte le genti morte e

soprattutto le testimonianze di questi uomini non rimangano solo un ricordo affievolito, perché tutto ciò non accada mai più. Noi, nuova generazione, dobbiamo farci portavoce di tutta quella gente che soffre a causa della guerra ed io sono orgoglioso come tutti gli altri di portare avanti il sogno di Sami, cioè un mondo unito, dove tutti siamo fratelli senza distinzioni. Ci sono stati momenti particolarmente forti, come quando ha parlato della sorella, un'immagine costante nel corso della sua vita ed anche durante gli attimi più brutti, dove solo la morte era la sua unica fonte di fuga, la sorella non risparmiava la sua bontà d'animo nei riguardi di Sami, che si sentirà per sempre protetto da questa figura quasi materna. Nel racconto di Sami persistevano fortemente due parole "mai più". Mai più la guerra, mai più l'olocausto, mai più il concetto di razze e soprattutto, anche se a volte sembra impossibile, mai più pregiudizi.

BERTOCCI 3° D



IL SILENZIO E' MAFIA

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

Il silenzio è mafia! Esattamente cosa significa questa parola? In genere noi sappiamo che la definizione di mafia è agire loscamente per scopi propri e spesso sono vittime innocenti a rimetterci. Pi o meno, quindi, il significato è già chiaro. Il silenzio, invece, è qualcosa che, di solito, siamo noi a decidere. Partiamo da un presupposto semplice. Immagina che fuori dalla tua scuola tu veda due sbruffoni picchiare un ragazzo indifeso. Immagina un due contro uno. Quale sarebbe la tua intenzione o modo di agire? Prima ti chiederai il perché di una cosa del genere. In un secondo momento, invece ti domanderesti: *Cosa fare?* Infine (cosa anche probabile che succeda) i due ragazzacci si avvicinano a te come per imbruttirti e dire: *Ehi tu!!! Si dico proprio a te. Hai visto tutto? Beh... allora fai come se non sia successo nulla. Non*

hai visto niente di niente. E se parlerai, sistemeremo anche te, dopo qualche altro sfigato!

In quel momento allora tu hai paura. Puoi decidere se agire dalla parte della giustizia o fare finta di nulla e stare in silenzio. Conclusione della storia: tu potevi aiutare quella persona ma non l'hai fatto per non finire come lui. Hai avuto paura. Ed ecco perché, oltre quei due teppistelli, anche tu passi per mafioso. Il silenzio non è servito a nulla. Ovviamente nel significato più grande, la mafia è quella che attentò alla vita di Falcone e Borsellino, ma questa è un'altra storia. Noi, però, il silenzio lo dobbiamo sconfiggere. Chiedere aiuto è la soluzione migliore. Se ci si allea, nessuno può farci del male.

Bisogna farsi sentire, perché l'unione fa la forza!
FATUZZO 3° D

IL MONDO A SCUOLA - MEDIA



E' un ragazzo,
che a volte in gruppo diventa un pupazzo
si atteggiava tutto fiero senza a vere nessun pensiero

E co' gesti e co' parole
attira a se un gran clamore.

Ma quando resta solo e senza appigli

Si trasforma in un semplice coniglio

PERISSARINI 2°A

'O' PREPOTENTE'

Nu vajone prepotent

dà fastidi a tutta a gente

Aut, ricc e muscolos

pigl in giro o timoros

E se allucc o professor

is rispon cun nu pernacchion

E quan arriva a' mamma e o' pate

pigl nu sacc e mazzate

Merullo 2°D

**Un pischello che stava solo solo
se ritrova a un certo punto addosso ar muro
er bulletto che crede de fa er grande
l'ha sbattuto a la macchinetta de bevande
c'arise mo a la solita canzone
sto bulletto è proprio un mascarzone
pio me scanzo me ne vado so schifato
ma questo me rincore in mezzo ar prato
ma ste storie finiranno prima o poi
e sur bulletto vinceremo noi**

CAPUANI 2°D

Si c'hai chi t'applaude te senti 'n leone
ma quanno t'aritrovi da solo
te pare d'esse 'n piccione.

Co' quelli più debboli
te fai forte come 'n drago,
ma coi più granni
te senti 'no sfigato.

De amico vero, nun ce n'hai manco uno,
perché sbruffone come sei,
nun piaci a nessuno.

Lo voi 'n consijo davvero schietto?
Sii te stesso e piantala da fà er bulletto!!!!

DANIELE
BACARELLI
2°D

IL bullo è 'n bambino
Che vò fa er' capoccia
Ma c'ha na' dura dura cocchia
Glie serve n' aiutino
Pe' fallo tornà sui propri passi.
Fa lacrimà chi vole

Pure quanno e persone sò sole

2°D Bianchini'

2°D Bioncini'

Er bulletto...

Er bullo belzoues 2°D 2016

è n citrullo,

che fa er duro

ma in verità se nasconne dietro un muro.

Er bullo è prepotente

Perché sofferente

Pe i problemi suoi,

damoye na mano tutti noi

Manogot Simono 2°D



2015 - L'ANNO DELL'EXPO

SCARBOCCHI CON LA PENNA

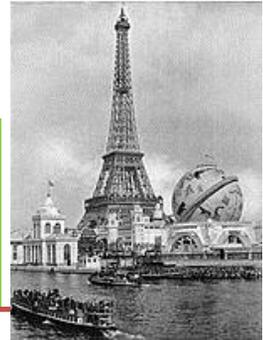
IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

Expo' è un termine generico usato per riferirsi ad una esposizione, a tema, di tipo commerciale. Al giorno d'oggi il termine è stato associato alle esposizioni riconosciute dalla BIE (Ufficio Internazionale della Esposizioni, nato nel 1928 in Francia.

STORIA DELL'EXPO'
Da Londra (1851) a Milano (2015)



il primo EXPO' si tenne a Londra nel 1851, in piena età vittoriana, per simboleggiare la potenza industriale ed economica britannica. Da allora sono in tutto 34 le esposizioni universali riconosciute dal BIE, l'organismo internazionale che sovrintende all' Expo. Fra queste non compare quella di Roma del 1942 annullata a causa della Seconda guerra mondiale. Le prime 22 Esposizioni, che si sono svolte fino al 1933, sono definite 'storiche'.



1855: Parigi ospitò il secondo EXPO' con tema: "AGRICOLTURA, INDUSTRIA E ARTI".

1873: si tenne il primo EXPO' non ambientato a Londra o Parigi, ma a Vienna, l'allora capitale dell'Impero Austro-ungarico, a tema: "CULTURA ED EDUCAZIONE".

1876: primo EXPO' negli Stati Uniti, nella città di Philadelphia. Celebra

il centenario della Dichiarazione d'Indipendenza americana, firmata appunto in questa città.

1889: all'EXPO' di Parigi viene celebrato il centenario della rivoluzione francese e, per l'occasione, venne costruita la celebre *TOUR EIFFEL*, che doveva essere smantellata per la fine dell'EXPO' ma che invece è diventata il simbolo di Parigi e dell'intera Francia nel mondo.

1906: si tenne il primo EXPO' in Italia, nella città di Milano. Il tema dell'esposizione sono i trasporti e celebra la costruzione del Traforo del Sempione che permise di collegare direttamente, in treno, Milano e Parigi.

1911: secondo EXPO' in Italia, a Torino, per celebrare i cinquant'anni dell'unità d'Italia. Il tema: "INDUSTRIA E LAVORO".

1915: San Francisco celebra la costruzione del Canale di Panama.

1937: ultimo EXPO' di Parigi su "ARTE E TECNICA". Al padiglione spagnolo viene messo in mostra il "GUERNICA" di Picasso.

EXPO' E LO SPAZIO

Nell'EXPO' di Bruxelles (Belgio) del 1958 lo Sputnik, primo satellite artificiale messo in orbita nel 1957 dall'URSS, diventa una delle principali attrazioni, visitata da oltre 41 milioni di persone.

Nel 1967 a Montreal (Canada) una delle attrazioni più visitate (13milioni di persone) fu la capsula originale con cui per la prima volta un uomo, l'astronauta Yuri Gagarin andò in orbita.

1970: primo EXPO' asiatico, nella città di Osaka (Giappone). Si può visitare un treno in grado di percorrere 500 Kilometri l'ora. Fu esposto anche il primo telefono cellulare.

1972: Siviglia (Spagna) celebra il cinquecentenario della scoperta dell'America.

2000: Hannover (Germania) primo EXPO' nella Germania unita. Fissa i "Principi di Hannover", cioè le norme per la costruzione dei vari padiglioni nel rispetto dell'ambiente.

2015: secondo EXPO' di Milano, è stato amato e odiato allo stesso tempo. Gli estimatori lo considerano oggetto di vanto internazionale e motore per l'economia, mentre i detrattori pensano sia costato più di quanto abbia fatto effettivamente guadagnare. Altro motivo di protesta sono state le code eccessivamente lunghe per accedere ai vari padiglioni.

VASTANTE 3°D





SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

L'INTEGRAZIONE

È VERAMENTE UNA VITTORIA POSSIBILE?

RISPONDONO I BAMBINI E LE BAMBINE DELLE CLASSI IV A E IV B DEL PLESSO DI VIA PENNABILLI

IL MONDO A SCUOLA - PRIMARIA

Anche quest'anno le nostre classi hanno partecipato al progetto del CONI *Sport in classe* e abbiamo proseguito l'impegno iniziato l'anno scorso con il manifesto di **Sport e integrazione**. Inoltre, in quarta abbiamo discusso e lavorato su "Scopri l'atleta che è in te!", in cui vedevamo quali sono i comportamenti per una vita sana e allegra: fare sport, certo, ma anche mangiare bene, rispettare l'avversario e farsi una bella risata!



Già da quando eravamo piccoli conoscevamo l'educazione alla Cittadinanza Attiva e ai Diritti Umani, l'importanza di essere cittadini italiani, europei, ma, soprattutto, del mondo.

Il **Consiglio dei Bambini della Gandhi** ha lavorato molto perché tutti si "sentissero a casa" e sul rispetto delle regole.

Per questo l'obiettivo di essere anche, come dice il manifesto del Coni che abbiamo appeso nelle nostre classi **#FratelliDiSport** ci è molto piaciuto e **abbiamo cercato di seguire le 12 regole riportate per avere la vittoria più bella:**

l'integrazione.

Abbiamo fatto circle time, visto filmati e discusso molto su questo argomento. In questi quattro anni di scuola elementare, sono arrivati bambini e bambine provenienti dal Marocco, dalla Cina; bambini e bambine che hanno genitori filippini, romeni, domenicani, portoghesi e, superata la "barriera" delle differenze culturali, la loro apparente diversità è sparita per fare spazio alla curiosità e all'amicizia. È vero! Abbiamo fatto anche un po' di fatica per superare la voglia di vincere a tutti i costi... magari anche di barare, solo un pochino e, a volte, di esultare quando l'altro perde. Quindi **Camilla, Alessio T., Francesco, Michela, Perla, Danilo, Chantal, Emiliano, Aurora S., Sara, Matteo, Denise, Melissa e Alessio D.** si sentono di dire che: *«Abbiamo imparato ad accettare la sconfitta, con tante difficoltà, ad allenare il nostro fisico e la mente, a non bisticciare e augurare buona fortuna all'avversario, ad aiutare il compagno a terra senza barare o far finta di non capire!».*



L'INTEGRAZIONE LA VITTORIA PIU' BELLA

Flavia, Diego, Marc, Cristian, Jennifer, Giulia R., Gaia e Gioia hanno imparato che: *«Ci è molto piaciuto fare i giochi sportivi e imparare la pallavolo con il maestro Giuseppe, perché abbiamo giocato tutti insieme, ricordando di dare il buon esempio e di accettare di giocare anche con i più piccoli o con quelli che non giocano bene!».*

Infine **Riccardo, Daniel, Manila, Aurora C., Oumaima, Manuel Co. e Manuel Ca., Giulia C. Nicholas, Sofia, Giorgia, Emanuele, Valerio e Nausicaa** vogliono dire che: *«Se non si vince, non bisogna essere invidiosi, ma impegnarsi per fare del proprio meglio, consolare che è triste o si sente solo perché è di un'altra parte del mondo. Se qualcuno di noi è più bravo è inutile lamentarsi, bisogna essere responsabili del proprio ruolo».*

Per tutto questo ci sentiamo di rispondere:

Sì

**l'integrazione
è
veramente**

possibile



Cara prof, quando, in quinta elementare, capii che sarei dovuto andar via da quella che a me sembrava la scuola più bella del mondo per trasferirmi in un altro istituto, mi rattristai molto. In quella scuola avevo maestre a cui volevo bene, amici a cui mi ero affezionato, avevo un campetto in cui mi sfogavo prendendo a calci un misero pallone di spugna. Insomma, avevo tutto ciò di cui un bambino di dieci anni ha bisogno. L'ultimo giorno di elementari la mia testa era riempita di punti interrogativi. Perché avrei dovuto lasciare quella scuola? Perché avrei dovuto lasciare i miei compagni? Ma la domanda che mi ponevo più frequentemente riguardava quella che sarebbe stata la mia seguente scuola: la scuola media. Tutti cercavano di impaurirmi, sottolineandomi la grande differenza riguardo al grado di difficoltà delle medie e quello delle elementari. "Alle medie vedrai..." mi dicevano in continuazione. Il primo giorno di scuola media capii che tutto sarebbe stato diverso, a partire dalla relazione tra ragazzo e docente. Allo stesso tempo, però, ebbi l'intuizione che per convivere con tutto ciò che era nuovo o differente, sarebbe bastato abituarsi. I primi mesi furono duri, spesso mi disperavo per i troppi compiti e finivo dopo cena di studiare. I voti poi, mi sembravano troppo bassi. Ero abituato a prendere dieci a raffica, e quando arrivò il primo otto ci rimasi molto male. Mi misi allora in testa che quel voto lo avrei dovuto superare in poche settimane per prendermi la prima soddisfazione. E così fu. Penso che anche al liceo l'impatto non sarà facile. L'anno prossimo bisognerà fare miracoli per mantenere una simile media. L'idea di dover cambiare scuola, mi rende anche stavolta un po' triste. È qui che ho conosciuto i miei migliori amici ed è qui che sto attraversando la primentale che fisica ma è più grande la mia curiosità per quello che inizierò ad affrontare la vera e propria crescita sia affrontare il prossimo anno: il liceo. Quando sento questa parola mi viene sempre in mente un quindicenne con un fisico e un carattere metà da adulto e metà da bambino, forse proprio perché nel liceo si passa dall'essere bambini all'essere adulti. Ho sempre avuto l'idea che gli istituti liceali fossero sporchi, brutti e pieni di bulli, forse per il semplice motivo che in molti film vengono mascherati in questo modo. Quest'anno, però, consapevole che tra poco entrerò a far parte di una di quelle scuole, il mio sentimento prevalente non è più il timore, ma la curiosità. Probabilmente sceglierò lo scientifico, come consigliatomi anche da lei. L'istituto in cui andrò è frequentato da molti miei amici più grandi, che parlano molto bene dell'ambiente e dei professori, descrivendomi in modo positivo il complesso scolastico. Da una parte sono molto entusiasta per il dover affrontare un nuovo percorso, perché per me rappresenta una sfida da vincere assolutamente. Dall'altra, invece, ho un po' di paura e sono tormentato dalle incertezze. Ho il timore di non aver scelto la giusta scuola e di andare incontro a un ambiente non adatto alle mie aspettative. Comunque, penso che tutto andrà per il verso giusto e che i cinque anni che mi aspettano mi daranno una giusta preparazione per l'università. Anche se riconosco che è ancora troppo presto per parlare del mio futuro, credo sia giusto pensarci. Ipotizzare le mie scelte future, infatti, mi ha sempre affascinato, perché ciò che viene dopo non appartiene ancora alla realtà, ma appartiene all'infinito mondo della fantasia, un pianeta senza limiti. Prevedendo quindi un mio eventuale percorso universitario, in questo momento sceglierei la facoltà di Giurisprudenza, per diventare avvocato. Meglio non sognare troppo, però, e soffermarsi sul presente anno scolastico e sul prossimo per superarli al meglio. **MASONE 3° D**

L'amicizia è un legame eterno
che ve dal paradiso all'inferno
non si spiega come nasce
ma sicuramente cresce
si alimenta ogni giorno senza avere un ritorno
viverla è un sogno
ma per ognuno è un bisogno

Pellegrini 2°D



L' amico è un fratello
Che ti è vicino sul più bello
Ma se avversa è la sorte
Il suo amore è ancor più forte
Lui da solo mai ti lascia
E le tue ferite fascia.

FRANCHI 2°D

L'amicizia è la cosa più bella che ci sia
è per essere felice non lasciarla andare via.
Gli amici sono una seconda famiglia
tutti i giorni insieme che meraviglia.
Quando un segreto vuoi confidare
solo un amico ti vorrà ascoltare.
Quando non saprai su chi contare
sulla sua spalla ti puoi appoggiare.
Quando la tristezza ti assalirà
ecco un amico che ti consolerà.
Che sia serio, simpatico o burlone
ricorda che un amico ha sempre ragione.
Quando trascorrerai un giorno più bello
certamente avrai affianco un amico che è come un fratello.

PIERATTEI 2°D



SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

**PER RICORDARE
UMBERTO ECO...**



UMBERTO ECO ci ha lasciato il 19 Febbraio 2016.

E' stato un semiologo, filosofo e scrittore di romanzi di grande successo. Nei suoi romanzi, Eco ha raccontato storie realmente accadute o leggende che hanno come protagonisti personaggi storici o inventati, inserendo anche accesi dibattiti filosofici sull'esistenza del vuoto, di Dio o dell'universo.

Nel 1980 il suo primo romanzo, Il nome della rosa, riscontrò un grande successo sia presso la critica sia presso il pubblico, tanto da divenire un best-seller internazionale venduto in trenta milioni di copie.

RONGA -GIUA - MORETTI 3°D



Ricotta 3° D

UMBERTO ECO (frasi celebri)

"Per me l'uomo colto è colui che sa dove andare a cercare l'informazione nell'unico momento della sua vita in cui gli serve."

"Ora penso invece che il mondo sia un enigma benigno, che la nostra follia rende terribile perché pretende di interpretarlo secondo la propria verità."

"Poiché nessuno pensa che le sue sventure possano essere attribuite a una sua pochezza, ecco che dovrà individuare un colpevole."

"Mentire riguardo al futuro produce la storia."

"Anche una guerra santa è una guerra. Per questo forse non dovrebbero esserci guerre sante."

"La gente crede solo a quello che sa già."

"Ciascuno di noi ogni tanto è cretino, imbecille, stupido o matto. Diciamo che la persona normale è quella che mescola in misura ragionevole tutte queste componenti, questi tipi ideali."

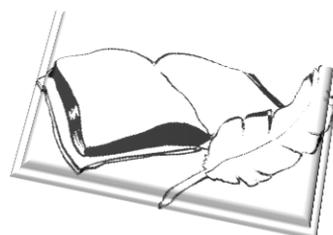
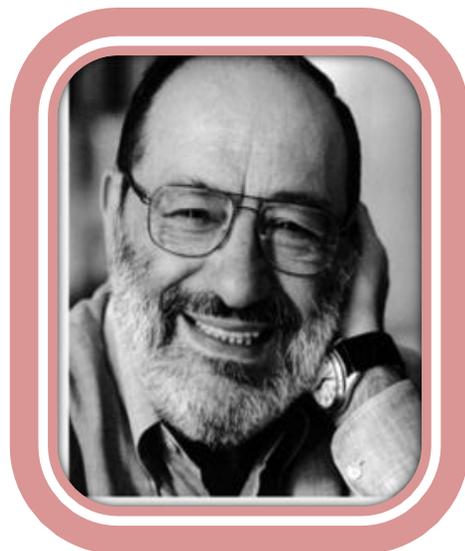
"Non sono le notizie che fanno il giornale, ma il giornale che fa le notizie."

"L'umanità non sopporta il pensiero che il mondo sia nato per caso, per sbaglio."

Solo perché quattro atomi scriteriati si sono tamponati sull'autostrada bagnata. E allora occorre trovare un complotto cosmico, Dio, gli angeli o i diavoli."

"Definite sempre un termine quando lo introducete per la prima volta. Se non sapete definirlo evitatelo. Se è uno dei termini principali della vostra tesi e non riuscite a definirlo piantate lì tutto. Avete sbagliato tesi."

"La saggezza non sta nel distruggere gli idoli, sta nel non crearne mai."





Dobbiamo rispettare l'ambiente,
sempre stracolmo di gente.

Si sentano nuovi odori,
si vedano nuovi colori.

La natura è una nuova cultura
e una nuova avventura.

2015 D'Auria

A scola a prof. C'ha letto na storia
De nà gabbianella che n'dovina un po'?
Ner mare cor petrolio s'era 'mpantanata.
Aho pure li quattro gatti che stavenoar porto,
se so mpietositi.
E invece de leccasse li baffi, pronti pèmagnà,
se sò incuriositi.
N'ovo c'aveva da covà
e a loro l'ha voluto iaffidà.
E sti pori felini, arpurcino,
gl'hanno dovuto pure 'mparà a svolazzà.
Eccerto che questa è na storia inventata;
ma ce fa capì che la natura è ormai condannata.
Se quelli che ce comannano so annati a Parigi
Pe discute der clima e dell'ambiente,
c'è poco da sta allegri co certa gente...
Questi co tutti l'imbrogli che fanno
Invece de pensàar buco nell'ozono,
pensano al guadagno.
Ce starebbero da fa le machine elettriche,
le piste ciclabili e smette colle fabbriche
e cor cemento.

Magari fa cresce le foreste, rispettàl'animali,
eliminà l'inquinamento.
Li pescetti morti ammazati galleggiano nel mare
L'aria è come er veleno, nun se po' più respirare.
E il problema della monnezza
tra un po' diventerà interstellare.
Ermonno sta pè morì soffocato
Asfisiato da un futuro che purtroppo l'ha
cambiato.

Al posto de fa le guerre
p'er petrolio che ce sta a divorà le budella,
pensassero a come facce campà meglio
senza schiattà come Kenga la Gabbianella.

SAPUTI 1 °F



LA TERRA E' IN PERICOLO

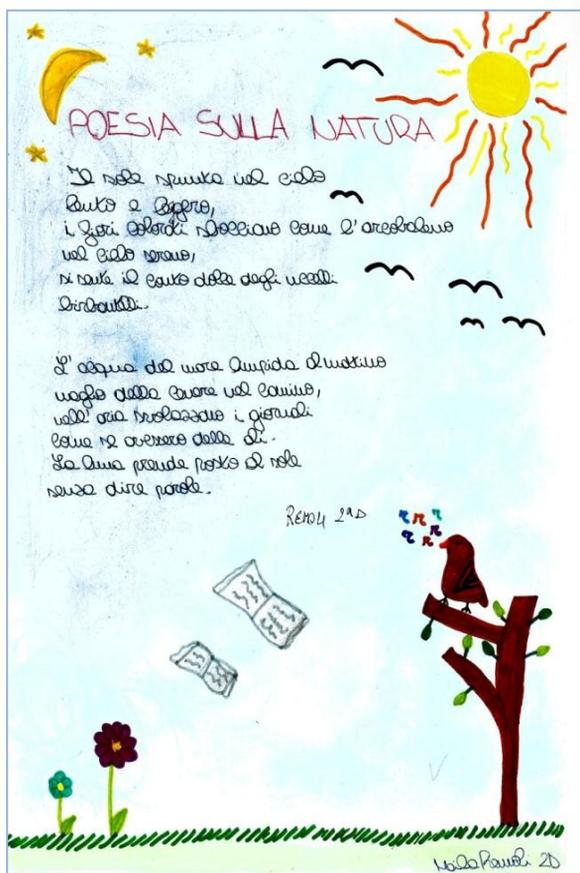
Se da una parte la tecnologia ha reso la vita dell'uomo molto più semplice e comoda, dall'altra sicuramente ha inciso molto sul nostro pianeta in modo negativo. Sempre più c'è la necessità di costruire case, strade, industrie ... e per fare questo molti alberi vengono abbattuti senza pensare che gli alberi ci danno la cosa più importante per vivere, l'ossigeno! Molte famiglie hanno un'automobile e alcune ne hanno più di una e questo peggiora sempre di più la situazione. Infatti ogni giorno tra gli scarichi della produzione industriale e quelli dei mezzi di trasporto vengono immesse nell'atmosfera grandi quantità di anidride carbonica, che hanno effetti disastrosi sulla nostra salute. Questi gas chiamati "gas serra" trattengono l'aria calda, quindi con il passar del tempo la terra si riscalda sempre di più e ciò comporta il cambiamento climatico a cui stiamo già assistendo, come lo scioglimento dei ghiacciai e la desertificazione di alcune terre, di conseguenza l'acqua, che per noi è indispensabile, diminuisce sempre di più. Un altro problema per il nostro pianeta sono i rifiuti, ne produciamo sempre di più e quasi tutte le confezioni dei prodotti sono in plastica.

Tante volte questi rifiuti finiscono in discariche abusive, inquinando il terreno fino alle falde acquifere. Tanti rifiuti vengono gettati nei fiumi, nei laghi e nei mari, avvelenando animali e piante acquatiche. Insomma la terra sta soffrendo, ci sta dando segnali come quelli della natura, ci sta dicendo rispettarla. Gli uomini comoda, non si rendono conto che lasceranno alle generazioni future un pianeta invivibile.

SANTAMARIA 1°E



UN AMORE DI
NATURA



PRIMAVERA

Leggiadra vien nel vento la primavera,
un dolce profumo di fiori,
che a poco a poco la mente ti apre.

E mentre passa col vestito verde speranza,
entra pian piano il sole nella stanza,
escono i fiori, nascono i cuori,
son nati in cento, son nati in mille.

Prendimi la mano e corriamo,
dolce Primavera mia.

2^aD PIEROSEMOLO

VENTO



SOLE

Leggiadro vien nell'onda di marzo
un fresco venticello di profumo:
a poco a poco quell'aria gelida
soffiando lui scaccia via

e mentre passa con il suo mantello
di foglie e fiori nel grande azzurro
nascono stormi, di uccelli canterini
son nati in cento son nati in mille

ma io ti aspetterò, oh vento mio

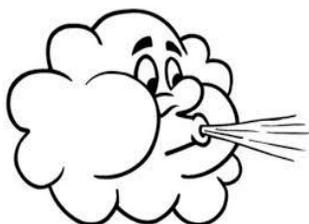
Silvia Cincè

Leggiadro vien nella rosea alba
un immenso sole di felicità:
a poco a poco tu con i tuoi raggi
scacci la paura dell'oscurità

e mentre ti alzi nel cielo
come un grande fuoco
svegli tutti e si animan le città
si animan in cento, si animan in mille

io ti resterò a guardare, sole mio

Civica 2^{ad}



UN AMORE DI NATURA

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

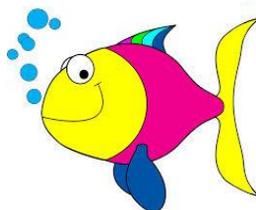
IL GIOCO DEL FIUME

Guardo a sinistra,
la verde pianura mi sorride.
Vecchia, ormai stanca di portare
i pesanti passi degli uomini
sulle sue spalle.

Guardo a destra,
il fiume mi dice
"Vuoi giocare con me?"



Entro nell' acqua,
lei è fredda e possente.
Qualcosa guizzò fuori dall' acqua
col mantello cristallino.
Era molto veloce
quell'abile ballerino,
che nuota, nuota, veloce e libero.



PIETROSENOLO 2°D

Fiocco di neve
cade dal cielo stellato
Così quel fiocco
e a tanti altri fanno un
pupazzo di neve
Dal caminetto esce del
fumo che va nel cielo
Si trasforma in pioggia
che fa nascere
un germoglio
VITTOZZI 2° D



Un pesce nel fiume sguizza
piano piano, un pescatore arriva
poi si sente un gran tonfo
e il pesce su un piatto si ritrova pronto.

DE MARTIA 2°D

Il vento scuote gli alberi impetuosamente
ma fa cadere le foglie lentamente,
scompiglia i capelli dei bambini
che corrono in bicicletta divertiti
e agita le onde marine increspandole rumorosamente.



ASTARITA 2°D

UN AMORE DI NATURA

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

HOBBY E NATURA DA VIVERE - MEDIA

Il blocco del traffico, le targhe alterne, sono soluzioni che il comune di Roma, ha deciso di utilizzare per combattere l'inquinamento. Però, per noi, queste soluzioni, non sembrano efficaci, anche perché domenica scorsa (28/02/16) nella giornata a piedi un'auto ha causato un incidente a muro torto, bloccando il traffico e creando così un grande inquinamento. Alcuni rimedi non solo allo smog ma anche al risparmio sono l'uso di mezzi alternativi a basso consumo e che non inquinano l'ambiente (auto elettriche o con impianto GPL). Negli ultimi decenni nazioni e società aziendali hanno preso coscienza sulla necessità di uno sviluppo sostenibile che assicuri le risorse del pianeta terra ai nostri eredi, perciò le nuove politiche economiche stanno tenendo conto del fatto che le risorse terrestri non sono illimitate purtroppo i passi fatti in avanti sono ancora piccoli e la soluzione all'inquinamento sembra ancora lontana.
CINTI, PARISI, DI DOMENICA 3° D

"NO ALLO SMOG SI, AL RISPARMIO!"



INTERVISTA A LUDOVICA: " Per me lo smog è negativo per l'ambiente e per le persone perché le danneggia. Le mie soluzioni sono andare in bici, prendere il bus, andare a piedi, diminuire le industrie, non sprecare le risorse non rinnovabili e fare industrie lontano dalle città. NO ALLO SMOG".

TERRA

La Terra si ricorda
quando era giovane.
Tutti la rispettavano
tutti la amavano,
nessuno
faceva la guerra.

La Terra guarda,
le foto di una volta.
Si guarda allo specchio e le scende una lacrima,
"Non sono più quella di prima,
ormai sono solo un campo di battaglia,
una discarica abusiva"
PIETROSENOLO 2°D



LEI E LUI

Lei sale e fa arrivare la notte
Lui sale e fa arrivare il giorno
Lei fa dormire
Lui fa alzare
Lei fa innamorare
Lui fa giocare
Se si unissero creerebbero il nero
ma ad alcuni fa male se si vede
ma ad altri non fa male se si guarda
con il terzo occhio
Lei fa freddo
Lui fa caldo
Lei si fa guardare
Lui è troppo elegante per essere guardato
Lei e le sue figlie risplendono nella notte
Lui e suo padre fanno figure nel cielo
Lei e le sue figlie sono le lune e le stelle
Lui e suo padre sono il sole e il cielo.
ROSSINI 1° D

Impariamo a riciclare
E a non gettare sacchetti in mare
Altrimenti la natura
Con noi presto sarà dura
Rispettiamo il nostro ambiente
sennò poi chi lo sente...?!
FRANCHI 2°D

LA NATURA NELLE FIABE

C'ERANO
UNA
VOLTA



UNO GNOMO MAGICO



E SUA MOGLIE,
LA FATA
DEL'ACQUA

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

HOBBY E NATURA DA VIVERE - MEDIA

Entrambi erano la versione umana del disordine, dell'odio e dello spreco (tra loro si amavano) ed entrambi avevano dei bruttissimi difetti: lo gnomo era avido ed era uno sprecone (usava sempre in quantità eccessive: l'acqua, il legno, il denaro etc.); -la fata era fastidiosa, non ascoltava mai i consigli e criticava sempre ogni piccolo sgarbo.

La fata e lo gnomo per vivere vendevano l'acqua prodotta dalla fata e, visto che il pozzo era molto lontano dal villaggio, guadagnavano ogni dì molti soldi che puntualmente lo gnomo spendeva in cianfrusaglie. Erano anche molto dispettosi e spesso prendevano in giro chi gli capitava attorno.

Un giorno i poteri della fata smisero di funzionare e lei capì subito che era per opera del Consiglio Supremo delle Fate.

Entrambi si precipitarono verso la porta che conduceva al Consiglio, ma sapevano che la strada da percorrere era tortuosa e tutt'altro che sicura, soprattutto per gli esseri senza poteri come il marito gnomo. Per la fata che aveva perso i suoi poteri la posta in gioco era molto alta e per riacquistarli lo gnomo e la fata dovevano entrare dalla porta magica.

La fata allora disse al marito gnomo: "Caro marito, potremmo farci molto male e sarebbe meglio se tu non ti addentrassi assieme a me in questo percorso, è meglio e più sicuro che tu rimanga qui ad aspettarmi".

Lo gnomo rispose: "Giammai! Come posso rinunciare a tutte le meraviglie che mi circondano? Non ci penso proprio e io vengo con te!"

A quelle parole, la fata e lo gnomo entrarono nella porta, mano nella mano, consapevoli del pericolo a cui andavano incontro.

Iniziarono a camminare senza sosta per interi giorni, erano esausti ma soprattutto lo gnomo non riusciva più a continuare il cammino, si sentiva stanco, debole e assetato. Sfinito, si accasciò per terra ed esalò l'ultimo respiro.

La fata dell'Acqua era affranta, addolorata per aver perso per sempre la persona più importante della sua vita e pensava che forse non valesse più la pena continuare il cammino per ritrovare il suo potere.

Fu proprio in quell'istante che sentì un vocione sussurrarle gentilmente: "Se non avessi usato male i tuoi poteri e dato valore al tesoro che possedevi adesso tuo marito sarebbe ancora vivo".

A quelle parole la fata si accorse di quanto fosse stupida ed egoista ed iniziò a piangere ininterrottamente e versò tutte le lacrime che le restavano in corpo.

Il Consiglio, impietosito dalla scena, comprendendo il dolore del pentimento della fata dell'Acqua, decise di restituirle nuovamente il potere, ma anche di far tornare in vita lo gnomo. La fata era al settimo cielo e ringraziò il Consiglio per questa opportunità promettendo di far tesoro del dono concessole: anche lo gnomo era davvero felice di stare con la sua amata fata.

MORALE

DELLA MODESTA 1°G

L'ACQUA E' UN TESORO MOLTO
PREZIOSO PIU' DELL'ORO E DI
QUALSIASI ALTRA COSA.

Lo Sport agonistico e lo Studente: una vita dura, faticosa e una continua lotta contro il tempo. Chi fa uno sport agonistico deve affrontare ogni giorno un bel po' di problemi e questi vengono quasi sempre sottovalutati per quanto siano tremendamente stancanti.

La giornata inizia la mattina presto quando la sveglia suona alle 5:30 e lo Studente Agonista deve alzarsi dal letto distrutto a livello muscolare per l'allenamento del giorno prima. Alle 6:00 si trova in acqua e si allena fino alle 7:45 per poi correre come un matto per stare in classe alle 8:00.

Nello stesso tempo in cui i suoi compagni di classe si svegliano e si preparano per la giornata, lui ha già fatto un'intera sessione di allenamento.

E quando alla fine della giornata scolastica i suoi compagni vanno a casa a riposarsi o a studiare, lui mangia un piatto di pasta e ritorna in piscina. E quando loro hanno finito i compiti e sono pronti per andare a letto, lui torna

a casa e lì deve ancora iniziare.

La fatica quotidiana è quella di avere buoni voti a scuola per portare avanti sia la scuola che lo sport. La maggior parte delle persone pensa che il tempo che lo Studente Agonista dedica allo sport è tempo perso per lo studio o per uscire con compagni di classe. Per avere buoni voti sono necessarie grandi doti organizzative.

Una delle domande che si sente fare costantemente è: "Ma non è stancante allenarti tutti i giorni? Perché non ti concentri solo sullo studio?"

La risposta è che quella di praticare uno sport a tempo pieno è una passione e quella di studiare permette di imparare cose nuove perché anche nello sport serve essere colti.

Quella dello Studente Agonista è una routine faticosa, ma è il suo modo di vivere: gli piace stare sempre in movimento, tenersi in forma e sopportare dure prove giornaliere sia a scuola all'allenamento.

CROCI 3°D



Lo studente Agonista



Un microfono e basta

Un microfono.

Basta un microfono perché io mi senta bene. Ci sono cinque fasi della mia vita che mi piacciono davvero. Accendere lo stereo, accendere il mixer, accendere il computer, prendere il microfono, chiudere gli occhi ed immaginarmi su un palco per il concerto della mia vita. Poi...quando li riapro, mi accorgo che era solo un brutto scherzo della mia fervida immaginazione. Se mi chiedessero quale tra queste fasi mi piace, credo sceglierei l'ultima. Insomma...a chi non piace credere di essere una famosa pop-star? Quando sto per cantare, in camera mia, con la porta chiusa, non credo che esistano altri modi per distrarmi dalla passione della mia vita. Il fatto che io immagini di essere una cantante di successo, è perché sono una teen-ager, e non comportandomi come tale, potrei dire tranquillamente che mi sentirei quasi strana se non lo facessi. La mia insegnante di canto (che ormai conosco da circa sei anni), mi sgrida continuamente perché quando canto, mi blocco fisicamente. Credo sia inutile dire che sul palco mi sento felice, perché penso sia abbastanza semplice come emozione. Il problema è che se comincio a dirne altre, non finisco più. In realtà i sentimenti che provo sono un mix di tutto quello che si sente in un momento così magico. Per me, o per una qualunque persona a cui piaccia cantare o suonare, l'obiettivo principale è fare emozionare il pubblico con la tua voce, o con qualsiasi strumento si suoni. L'importante è farlo non perché te lo hanno imposto, ma perché piace a te, perché è una cosa che viene fuori prepotente dal profondo del tuo cuore.

RUMORI 3° D

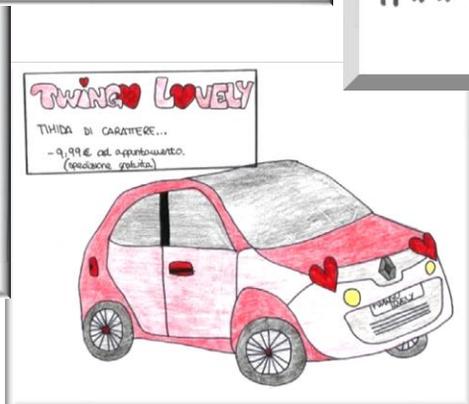
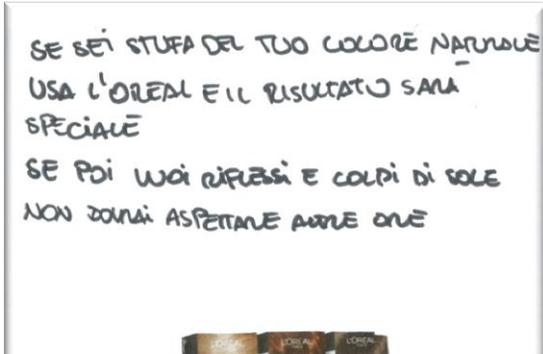
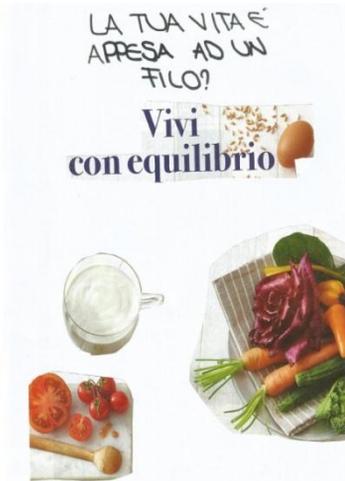
L'ANGOLO CREATIVO

IV A - IV B - 3° D ...insieme

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

SPAZIO ...ALLA PUBBLICITA'





PROF DIMINUISCA I COMPITI

I COMPITI NON FINISCONO MAI

INTRODUZIONE:

La Repubblica del 26 febbraio 2016 ci propone un articolo riguardante i compiti svolti dagli alunni durante le ore extra scolastiche.

Molti genitori si lamentano del troppo lavoro assegnato ai loro figli che occupa interi pomeriggi e i fine settimana impiegando le ore che potrebbero essere dedicate allo sport e ad altre attività.

I genitori dicono **“BASTA AI COMPITI”**.

In quanto alunni di terza media abbiamo opinioni diverse al riguardo:



BASTA COMPITI!!!

SUSANNA DICE: Secondo me fare i compiti a casa è una cosa ingiusta perché, dovendo lavorare 6 ore al giorno a scuola, il nostro cervello dovrebbe avere la possibilità di rilassarsi un po'.

Io non faccio sport ma comunque i pomeriggi mi sento oppressa, stanca e stressata a causa del troppo lavoro da svolgere; a volte mi capita di studiare sette materie differenti per il giorno dopo, quando di regola facciamo solo 6 ore!

RAOUL DICE: Io credo che svolgere i compiti a casa non rappresenti qualcosa di ingiusto perché effettivamente tiene sempre in allenamento il cervello, ma non devono essere troppi.

Dedico tanto tempo allo studio e a volte mi chiedo quale sia il motivo di tanto impegno, rispondo a me stesso pensando che la forza dell'ambizione è maggiore di quella del riposo e del girarsi i pollici tutto il pomeriggio, studiare troppo però a volte mi opprime perché durante i pomeriggi mi piacerebbe fare altro.

GABRIELE DICE: Per me i compiti a casa andrebbero assegnati equamente, in modo da renderci più facile l'organizzazione settimanale tra compiti da avvantaggiarsi e attività quotidiane, anziché accumularci il tutto in un solo pomeriggio.

Per me i compiti a casa non vanno aboliti ma solo diminuiti.

MARCO DICE: Io pratico sport a livello agonistico e dedico il tempo necessario allo studio, facendo tanti sacrifici e rinunciando anche ad uscire con gli amici. Ammetto però che, alcune volte, mi trovo in difficoltà per i troppi compiti da fare e spesso studio fino alle 11 di sera per poi dovermi svegliare la mattina alle 7.

Anche secondo me i compiti vanno distribuiti equamente.



Chiudiamo dicendo che a volte i genitori tendono a lamentarsi più dei figli e dimostrano di non provare interesse nei confronti della generazione futura.
I compiti da svolgere a casa fungono da prima responsabilità e devono essere sempre proporzionati all'età che si ha.
Non vanno di certo aboliti.

Una mamma dice: Un adolescente deve vivere serenamente il suo rapporto con la scuola e perché questo accada deve esserci un giusto equilibrio tra momenti di responsabilità come lo studio e i compiti da svolgere a casa e momenti dedicati al tempo libero per scaricare lo stress scolastico e ritrovare meglio se stessi.

Nonostante questo l'impegno quotidiano aiuta a crescere.

PETALOSO

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI



NOTIZIE... BIZZARRE - MEDIA

“Petaloso”. Mai sentita questa parola? Probabilmente no, a meno che non siate Matteo o la sua maestra o non passiate molto del vostro tempo su internet.

Questa parola è stata appunto creata da un bambino di terza elementare, il quale l’ha usata per descrivere un fiore. Alla sua maestra è piaciuta molto questa nuova parola, e l’ha identificata come un “errore bello”. Così, incuriosita e divertita, ha deciso di inviare questa parola all’Accademia della Crusca per farla valutare. Il piccolo Matteo ha scritto una lettera, l’ha fatta correggere e copiare in bella calligrafia. Dopo tre settimane è arrivata la tanto attesa risposta della Crusca, che ha definito la parola “ben formata e chiara” specificando che perché questa parola entri a far parte del vocabolario italiano e nell’uso comune.

La notizia si è diffusa, scatenando migliaia di commenti in rete, quali quello di Matteo Renzi e del Ministro dell’Istruzione Stefania Giannini. Ancora più numerose sono state le vignette ironiche e le persone che si sono divertite a giocare inventando nuove parole.

Insomma, questo “petaloso” ha portato un’ondata di allegria, di prese in giro, di complimenti e di tante tante “nuove parole”.

Non crediamo che sia stato corretto approvare

questa parola, perché è una banalissima parola con l’aggiunta di “oso” crediamo infatti che a questo punto ognuno potrebbe inventare parole a piacere, proprio come molti si sono divertiti a fare.

Andiamo a sentire cosa ne pensa la gente...

X: *Cosa pensa della nuova parola “petaloso”*

Signora Giovanna: **Mi piace questa parola, adoro il fatto che nasca dalla fantasia di un bambino. È simpatica e credo che la userò spesso.**

X: *Ha sentito della nuova parola “petaloso”?*

Signor Pietro: **Sì, in questi giorni non si parla d’altro.**

X: *Può provare ad inventare anche lei qualche nuova parola?*

Signor Pietro: **Mh.. Vediamo.. Cartoso, fatto di carta; Straccioso, qualcuno vestito di stracci; e coloroso, pieno di colori!**

X: *Cosa pensa di “petaloso”?*

Signor Ugo: **Non mi piace per niente, potrei inventare anche io parole così a caso, tipo occhialoso, ombrelloso, soloso, favoloso.. ah no! Questa esiste, allora facciamo “fiaboso”! Ora ho da fare, devo andare a “spesare”, sapete, le mogli...!**

**ANDOLFI , PULCINELLI, FALLA, GIUA, VISCIGLIO
CATENA 3° D**

Las Alcachofas a la Judía o Alcachofas a la Romana son sencillas de preparar.

Preparación

Limpiar las alcachofas de la siguiente forma:

Quitar las hojas exteriores y el tallo. Cortar la parte superior eliminando las puntas.

Abrir un limón en dos. Con una mitad, frotarse las manos para quitar las manchas negras de los dedos. Meter la otra mitad del limón en un recipiente lleno de agua y sumergir una a una las alcachofas para lavarlas bien. Secarlas.

A continuación, poniéndolas boca abajo, les daremos golpes contra la mesa para que se abran un poco las hojas (también se pueden abrir con los dedos) y rellenaremos los huecos creados con una mezcla triturada de ajo, sal, pimienta y menta, preparada anteriormente.

Meter las alcachofas boca abajo en una cacerola. Añadir un vaso de agua y un cuarto de aceite extra virgen de oliva. Tapar la olla y cocer a fuego lento durante ¾ de hora aproximadamente.

Para saber si están bien cocidas, pinchar las alcachofas con un tenedor. Si el tenedor se clava con facilidad, están listas.

Ingredientes

para 4 personas

- 4 alcachofas
- 2 dientes de ajo
- 1 limón
- Hojas de menta
- Sal y pimienta
- Aceite extra virgen de oliva

Tiempo de preparación:

50 minutos

Masone 3°D



**IIIQUE
APROVECHEIII**
Dalla Spagna...

**Receta
de
Alcachofas
a la
Judía**



A GUARDARE IL CIELO...

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

Caro diario...

Credo che sia una delle cose più belle guardare il cielo, a tutte le ore, la mattina all'alba, al tramonto, la notte: sempre.

Mi trasmette una sensazione strana, mi sento piccola, quasi insignificante, in confronto a qualcosa di così grande, di immenso, del quale non ho il controllo, quasi un senso di inquietudine, di spaesatezza. Però allo stesso tempo provo sensazioni bellissime, mi sento libera, sento che con la mente posso andare dove voglio, che posso fare ciò che preferisco, e che tutto dipende dalla mia volontà. Non trovi anche tu che sia bellissimo?

E' strano pensare a come posso passare velocemente da un estremo all'altro: un attimo mi sento spaesata, un attimo dopomi sento libera, dopo ancora mi sento insignificante. Non so da cosa dipendano queste sensazioni, forse da come mi sento dopo la giornata, dal periodo, da cosa mi passa per la testa, non lo so, ma è bellissimo.

A volte mi sento talmente piccola che stento a credere di esistere veramente, è un po' complicato da spiegare, nel senso, a cosa servo io in un mondo così grande, nell'universo, nell'infinito? Probabilmente a niente di importante, potrebbe farsi a meno di me, in fondo, una persona in più o una in meno, nell'immenso non credo che faccia la differenza.

Poi, però, penso alle persone che mi sono accanto quotidianamente, come la mia famiglia, i miei amici, e forse a qualcosa servo, forse la vita delle persone che mi vogliono bene veramente sarebbe diversa; e piano piano questa sensazione cresce e si tramuta in una specie di "posso fare tutto, sono padrona di me stessa". Non so bene come, ma succede, e ciò mi fa sentire bene, mi fa sentire libera.

Ci sono quelle volte invece in cui mi sento insignificante, non so se riuscirò a spiegarti, ma tentar non nuoce, quindi ci proviamo. Se ci pensi, noi non siamo niente in confronto all'infinito, siamo meno di zero. Siamo solo una minima parte di qualcosa che esiste da sempre, e sempre esisterà. Noi, invece, siamo nati, e un giorno moriremo, silenziosamente, lasciando una traccia nel cuore di qualcuno, ma anche questo qualcuno morirà, e allora noi saremo spariti

definitivamente, perché siamo noi a tenere in vita le persone che non ci sono più, siamo noi che le conserviamo nel nostro cuore e nella nostra memoria. Non so se mi sono spiegata, forse sì.

Continuo a guardare il cielo, e penso, penso di essere piccola, ma di poter fare ciò che voglio nel mio piccolo. La mente si spinge sempre più in là, sempre di più, arrivo a pensare a come sarà il mio futuro, a come ero prima e a come sono cambiata, e a come cambierò, e ancora iù in là, al perché io sia così, a chi c'è sopra tutti noi, a cosa voglio fare nella vita, se potrò realizzare i miei sogni, a decide del mio destino.

Molte risposte non le trovo, perché mi pongo domande troppo grandi per me, e perché io sono troppo piccola per loro. Ma la risposta all'ultima domanda quella sì, la trovo, "chi decide del mio destino?". Sono io, solo ed esclusivamente io, sono io a scegliere cosa fare e come farlo, tutto dipende da me, nessuno può dirmi cosa devo e non devo fare.

Continuo a pormi domande, e credo che la più frequente sia "che cos'è l'infinito". E qui di cose ne ho da dire, quindi preparati. Credo che noi non potremo mai sapere cosa sia l'infinito, siamo tutti troppo piccoli, siamo tutti delle menti troppo limitate, dobbiamo rassegnarci al fatto di non poter dare una risposta certa a domande del genere. E' impossibile, punto. Possiamo dare risposte personali, ma qualcosa di certo non c'è. Io, nel mio piccolo, nella mia minima conoscenza, nel mio essere limitata come tutti, credo che l'infinito non siamo altro che noi, vi ci riversiamo in ogni istante della nostra esistenza. Ogni secondo una minima parte di noi sparisce, e va a finire in questo Infinito. Capisci cosa intendo, allora, quando dico "senso di spaesatezza"?

Forse però c'è anche una parte bella dell'infinito, perché lo vediamo sempre nelle persone che amiamo. La mia famiglia, la mia migliore amica, la mia compagna di vita: sono loro il mio infinito, sono loro che sono nella mia quotidianità, che riempiono le mie giornate, e che mi donano sempre amore incondizionato, immenso. Capisci?

Ecco, credo di averti detto tutto ciò che volevo, ho finito.

ANDOLFI 3° D



Giocando con i titoli dei quotidiani a scuola

“Nel mondo scambi per 30.000 miliardi. E Amazon conta più del Brasile” da **Il Messaggero**

“Astaldi guarda lontano: costruirà il nuovo super telescopio europeo” da **La Repubblica**

“Polpette di maiale ai figli dei migranti. Nella città dove finisce l’accoglienza danese” da **Il Corriere della Sera**

“Il supertelescopio europeo che spara polpette di maiale è ora acquistabile su Amazon per 30 miliardi di euro”

Masone, Bertocci, Pulcinelli 3° D

IDEAZIONE DI UN PROGRAMMA TELEVISIVO

UN PROGRAMMA INDIRIZZATO AD UN TARGET DI PUBBLICO GIOVANILE, CHE DEVE CATTURARE LA LORO ATTENZIONE VARIANDO IL CLASSICO GENERE TELEVISIVO DI GIOCO A QUIZ PER ADATTARLO AL MONDO GIOVANILE.

SPERO VIVAMENTE NELLA RIUSCITA DELL'ESPERIMENTO E CHE VI DIVERTA.

LE DUE SQUADRE SI SFIDANO IN CINQUE PROVE TRA SPORTIVE E DI ABILITA'.

ESEMPI DI PROVE DA SUPERARE: CORSA AD OSTACOLI CON I PARTECIPANTI BENDATI, TROVARE UNA PALLINA DI COLORE DIVERSO IN UNA VASCA ENORME PIENA DI PALLINE COLORATE (IL COLORE DELLA PALLINA DA CERCARE SARA' LA SOLUZIONE DI UN INDOVINELLO); SALTARE SU DELLE PIATTAFORME ALL'INTERNO DI UNA GRANDE PISCINA E CERCARE DI PRENDERE AL VOLO DEI PALLONCINI SPARATI DAGLI AVVERSARI.

OGNI VOLTA CHE UNA SQUADRA PERDE UNA PROVA, PERDE ANCHE UN GIOCATORE. LA SQUADRA CHE ALLA FINE AVRA' PIU' CONCORRENTI SARA' LA VINCITRICE. OVVIAMENTE I PERSONAGGI FAMOSI NON VINCONO NULLA MENTRE LA SQUADRA DEI RAGAZZI VINCERA' ATTREZZATURE PER LA LORO SCUOLA.

VI CHIEDERETE: E I RAGAZZI COSA VINCONO? NIENTE PAURA! ALLA FINE DI TUTTE LE GARE, LA SQUADRA CHE AVRA' TOTALIZZATO PIU' PUNTI VINCE UN SOGGIORNO IN UNA LOCALITA' DI VILLEGGIATURA A SCELTA TRA VARIE OPZIONI.

REGOLE

SQUADRA ROSSA

COMPOSTA DA 5 RAGAZZI DAGLI 11 AI 16 ANNI SCELTI DAGLI STUDENTI DELLE LORO SCUOLE E CHE VARIANO DA PUNTATA A PUNTATA.

SQUADRA BLU

COMPOSTA DA 5 PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT FAMOSI TRA I GIOVANI.



Poetando ...

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

SE IO FOSSI

Se io fossi il vento,
soffierei per far tornare i
marinai a casa;
Se io fossi un uccello,
ti porterei una rosa;
Se io fossi un orologio,
allungherei il tempo;
Se io fossi una lacrima,
risalirei;
Se io fossi una nuvola,
scriverei il tuo nome nel cielo;
Se io fossi un continente,
mi allargherei;
Se io fossi un libro,
mi scriverei da sola;
Se io fossi l'acqua,
mi distribuirei nel mondo;
Se io fossi un cuore,
non smetterei mai di battere.

PIETROSEMOLO 2° D

I VECCHIETTI

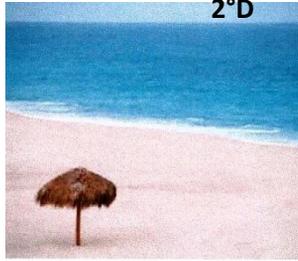
Pian piano passeggiando
col bastone camminando
son bassetti e timidini
portano anche occhialini
gli piace passeggiare
e in tanto fischiare
intelligenti e paffutelli
non con se hanno cortelli
portano delle dentiere
mentre van per il quartier
questi sono i vecchietti
silenziosi e fan dispetti

Marsano 2°D

L'amicizia è un filo invisibile
che unisce le persone.
L'amicizia ti attraversa
Lasciandoti un'emozione
nel tuo cuore immenso.

L'amicizia è come un fiore
non ancora sbocciato
Che deve essere dolcemente
annaffiato.

Luigi 2°D



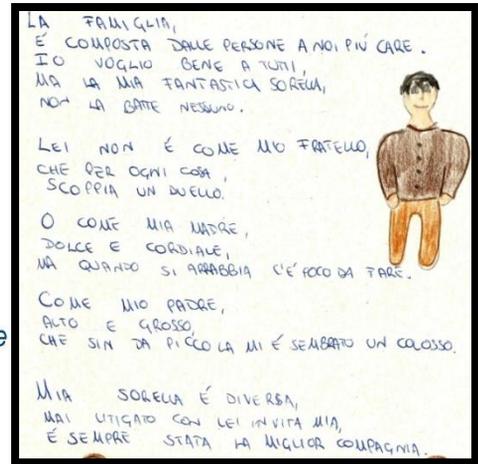
*Mi piace stare sulla riva del mare
a sentire le onde cantare.*

*Sulla sabbia soffice e fresca
Alla luce di quella luna fiabesca.*

*Il canto dolce degli uccellini
Appena nati e già canterini.*

*Accompagnato dal fruscio leggero
di quel vento sveglio e mattiniero.*

DE SANTI 2°D



LA FAMIGLIA,
È COMPOSTA DALLE PERSONE A NOI PIÙ CARE.
IO VOGLIO BENE A TUTTI,
MA LA MIA FANTASTICA SORELLA,
NON LA CATE NESSUNO.

LEI NON È COME MIO FRATELLO,
CHE PER OGNI COSA,
SCOPPIA UN DUELLO.

O COME MIA MADRE,
DOLCE E CORDIALE,
MA QUANDO SI ARRABBIA C'È POCO DA FARE.

COME MIO PADRE,
ALTO E GROSSO,
CHE SIN DA PICCOLO MI È SEMBRATO UN COLOSSO.

MIA SORELLA È DIVERSA,
MAI UTIGATO CON LEI IN VITA MIA,
È SEMPRE STATA LA MIGLIOR COMPAGNIA.



IL GATTO

il gattino si avvicina
alle gambe si strofina
il suo cibo vuole avere
che per lui è un gran piacere
ma se il tempo un pò avanza
non riempie la sua pancia,
incomincia ad attaccare
la sua coda fa dondolare.

SIMEONE 2°D



SAINATO 2° D

I NONNI

CI RIEMPIRE DI ATTEZIONI ,
CANTATE VECCHIE CANZONI
E PARLATE DELLE VOSTRE
STORIE.

CI ABBRACCIATE E CI BACIATE
CON UN SORRISO CHE ARRIVA
FINO ALLE ORECCHIE E
INFINE ASCOLTIAMO LE VOSTRE
RISATE IMMENSE

E MENTRE NOI CE NE
ANDIAMO

GUARDIAMO I VOSTRI VOLTI
CAMBIAR DI ESPRESSIONE

DA FELICI A PENSIEROSI...
SARATOMMENCIONIONI





Il nostro Concorso di Scrittura ...

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

Un grande veliero con vele spiegate al vento che salpa rapendoti dal tuo comodo divano rosso per portarti in terre lontane lontane...

Quando improvvisamente il cielo si oscura il vento aumenta, la chiglia lancia spuma, tu, inchiodato saldamente al timone, dirigi la tua nave e la tieni in rotta: il coraggio ti invade il cuore e ti fa andare avanti, il vento è forte ma resisti.

Improvvisamente un raggio attraversa le nubi, sei salvo quando finalmente vedi terra...

DI STEFANO 1°D

Un libro per me è soprattutto un dolcissimo ricordo: mia sorella ed io, piccoline, sedute sul divano ed in mezzo a noi la nostra mamma che ci legge fiabe e filastrocche da libri coloratissimi poggiati sulle gambe. Ci tiene strette strette mentre noi chiediamo: "E poi? Chi è questo?" Indicando con il ditino un disegno. Che momenti meravigliosi! Ma un libro per me è anche il modo per sentirmi ora una principessa innamorata, ora un'eroina coraggiosa, ora una viaggiatrice in esplorazione o semplicemente per sentirmi spettatrice delle meraviglie del mondo, come se fossi affacciata ad una finestra. Un libro riesce a farmi sognare, commuovere e riflettere. Sì, perché a volte leggendo, trovo la forza per non abbattemi davanti ai piccoli problemi che devo affrontare, mentre altre volte mi aiuta a ridere delle mie manie. Un libro, quindi, è per me un amico sempre pronto a tenermi compagnia.

ERRICHELLO 2° A

QUESTO E' UN LIBRO...

Un libro non è solo un mucchio di parole buttate a caso sul foglio, ma è vita, è il saper emozionare ed emozionarsi. È il saper tornare bambini per viaggiare con la fantasia, perché un libro non è opera solo dell'autore, ma anche del lettore che trasforma delle semplici macchie d'inchiostro in un mondo tutto suo, dove è lui il protagonista e dove lo rimarrà fino a che ne avrà memoria, perché ognuno è il protagonista della propria storia. Un libro è una specie di dimensione parallela dove tu ti puoi rifugiare quando sei arrabbiato o triste, è come una mamma che ti consola quando sei giù e che ti accoglie tra le sue pagine bianche e profumate, che ti culla con la sua storia e ti emoziona con la sua avventura. Le persone si sono scordate ...

BERTELLI 2° D



IL CONCORSO DI SCRITTURA - MEDIA

Per me i libri sono molte cose, per esempio sono porte. Appena girato il pomello, entri in una storia che sembra non avere fine.

I libri sono come persone, tutti diversi, alcuni si somigliano, altri no. Poi ci sono quelli più giovani, nuovi e con ancora l'odore; altri più anziani con la copertina rovinata, ma nelle pagine ci sono molte più passioni.

I libri sono finestre, quando ti senti giù, ti affacci e ti godi il panorama.

I libri hanno un unico scopo: far viver la fantasia, senza non sapremmo cosa immaginare il giorno e sognare la notte. I libri sono amati per essere tante cose: viaggi nel tempo e ponti nel mondo della nostra fantasia. I libri i fanno provare sensazioni che neanche noi conosciamo ed entrare in un universo da toglierci il fiato.

Questi sono i libri, persone che al posto del corpo hanno pagine piene di lettere.

PELLEGRINI 2° D

Un libro è un salvagente,

che mi salva dal mare della solitudine e dall'altra gente

Un libro è un paracadute,

ti fa volare nella fantasia,

planare nella realtà

e distrugge la monotonia.

Un libro è un interruttore,

che spegne la realtà

e ti libera da ogni timore. ...

LEONETTI 3° D



L'ANGOLO CREATIVO

IV A - IV B - 3° D ...insieme

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

SPAZIO ...ALLA PUBBLICITA'

advantix
BAYER

Protezione protettiva repellente

ADVANTIX LA MIA BARRIERA PROTETTIVA CONTRO GLI INSETTI

CONTRO PULCI, ZECHE, ZANZARE E PAPPALICCI

Cerafi
Bio
(NON DEGRADA)

FIOCCHI DI MAIS

COSA MANCA A QUESTI FIOCCHI DI MAIS PER ESSERE PERFETTI?

TUTTO!

CERCHI IL MIGLIOR GELATO?

DA Vieni con me,
con quello
il Gelato
Angelo

ANGELONE

CLARINS

LA NUOVA CREMA AL COCCO!

BELLO!
FRESCO!

NO FURTIVE

IL TUO CANE È PIENO DI BOLLE CHE LO FANNO GRATTARE?
NON TI BUTTARE GIÙ DI MORALE.
COMPRA PUNTO E IL TUO CANE NON VERRÀ PUNTO!

DA **BAYER**

ACQUA EVA PER SENTIRTI PIÙ LEGGERA

TESTATA DA EVA!

+ALTA-SODIO+LEGGERA

Dermovitamina
CERMA DERMOPROTETTIVA

DERMOVITAMINA PER AVERE UN'UNGHIA PIÙ BELLA

PER PREPARARTI AL MEGLIO

BELLA CON DERMOGELLA!

GRANDE OFFERTA!

A SOLI 5 EURO

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI



I MALAVOGLIA, G.Verga

'Ntoni: *"Io non voglio vivere come un cane alla catena, come l'asino di compare Alfio, o come un mulo al bindolo, sempre a girar la ruota; io non voglio morir di fame in un cantuccio, o finire in bocca ai pescicani."*

Padron 'Ntoni: *"Ringrazia Dio piuttosto, che t'ha fatto nascer qui; e guardati dall'andare a morire lontano dai sassi che ti conoscono." (.....) "Tu hai paura di dover guadagnare il pane che mangi, ecco cos'hai!"*

Questi stralci dell'opera di Verga, anche se di molti anni fa, più di un secolo ormai, mi hanno fatto pensare al contrasto tra la vecchia e la nuova generazione di oggi. Giovani che criticano il modo di vivere dei vecchi, vecchi che criticano il modo di vivere dei giovani. I giovani che vedono ciò che desiderano come il paradiso, i vecchi che ne evidenziano i difetti, i bruciando con poche parole tutti i loro sogni.

Penso che la società andrà sempre avanti così e che probabilmente anche io, fra un bel po' di anni, dirò a mio nipote che la sua è una gioventù bruciata, come oggi dicono a me. Verga mi ha fatto pensare anche al desiderio incosciente di evadere, di scappare, di allontanarsi che hanno la maggior parte dei ragazzi. Quest'ultimo io lo percepisco più come speranza, come fiducia nel cambiamento, che purtroppo arrivati ad una certa età si perde.

Mi sono rispecchiata in alcuni dei pensieri del giovane 'Ntoni e mentre leggevo il resto del testo mi sembrava di sentire la voce di mio nonno che mi sussurrava nell'orecchio le parole del vecchio 'Ntoni.

BIELLI 3° D

IL SABATO DEL VILLAGGIO" di G. Leopardi

"Garzoncello scherzoso, cotesta età fiorita, è come un giorno d'allegrezza pieno."

Credo che Leopardi, con questi tre versi, intendesse dire che la gioventù è un dono, che non va bruciato pensando all'età adulta e a voler crescere, perché non potremo mai riaverla indietro. La gioventù è probabilmente la parte più bella della nostra vita, è la fase della spensieratezza, dell'incoscienza, dei sogni, del fantasticare dei progetti, delle speranze; perché sprecarla, pensando a crescere in fretta?

Perché non gustarci questa fase della nostra vita? Probabilmente, una volta diventati adulti non tutti i nostri sogni potranno realizzarsi, probabilmente le nostre speranze verranno deluse, ma credo sia giusto sognare alla nostra età, credo sia giusto fantasticare, fare progetti, essere spensierati, gioire per ogni cosa, anche la più banale, senza pensare a cosa ci riserva il futuro, alle preoccupazioni, ai problemi e ai sacrifici dell'età adulta.

ANDOLFI 3° D

L'INFINITO" di G. LEOPARDI

Nella sua poesia Leopardi descrive un Infinito che va oltre quello materiale, il prosieguo che c'è dietro quella siepe e così riesci a percepire con l'immaginazione l'eternità del tempo che scorre, l'infinito nello spazio e nel tempo.

La siepe, che blocca la veduta dell'infinito reale, ha la funzione di margine e l'immaginazione è il modo per scappare dalla realtà. Nell'infinito ci si perde, ma a pensarci potrebbe essere anche piacevole restare lì, sospeso nel nulla, nel buio e in quel vuoto totalmente nero. Questo è come immagino io l'infinito.

Io non mi sono mai posto problemi grandi come i poeti, sarò superficiale, ma non ci penso per esempio alla vita, alla morte, all'universo, così come l'infinito.

Però a pensarci un'idea di infinito ce l'ho, quando chiudo gli occhi e compare un nero assoluto e senza confini in cui mi perdo solo a guardarlo, come Leopardi che naufraga in esso. Per me l'infinito potrebbe essere una soluzione per scappare dalla vita reale e dedicarsi al piacere del nulla.

FALLA 3° D



"INFINITO". Quanti significati per questa parola? Abbastanza, tanti, troppi per raccontarli tutti in un unico tema. Il mare è infinito, lo spazio è infinito, i numeri sono infiniti, ma sono tutte cose materiali. Un'altra parola può racchiuderli tutti: EMOZIONE. Sì, perché in fondo, se un amore o un'amicizia sono veri, sono infiniti.

LEONETTI 3° D



IL MIO LIBRO DELLE VACANZE



IL VECCHIO E IL MARE di E.Hemingway

Mi ha sorpreso lo spirito battagliero del vecchio Santiago, un uomo solitario, un uomo che lotta, quasi a mani nude, contro gli squali, contro le forze avverse della natura, contro la natura stessa che, un pezzo alla volta, gli strappa la sua preda, un marlin, lasciandogli solamente lo scheletro.



Santiago si perde nell'immensità della natura e trova nel suo essere una forza sconosciuta, il proprio coraggio. Ed ecco che si prepara ad affrontare una nuova lotta, incosciente di quello che lo aspetta, armato solamente di pochi pesci, un vecchio arpione e di tanta determinazione. Lui, da solo, un marlin e il mare aperto. C'è rispetto, c'è silenzio, c'è timore che pervade la scena. Vincerà la saggezza, la solitudine, la logica? O forse vincerà l'istinto, la forza, la libertà della natura? Si studiano, si guardano, si avvicinano, si temono, si rispettano. La stanchezza è tanta, il vecchio non molla e, con un colpo secco, deciso ha la meglio sul marlin. Ma è una vittoria che non sa di nulla, la fortuna lo ha ingannato perché altri squali, attirati dall'odore del sangue, accerchiano la piccola barca del pescatore. Santiago è sfinito, non ha la forza di lottare e, così, la natura si riprende quello che le appartiene.

Torna a riva ma è orgoglioso di avere assaggiato, anche solo per un attimo, il dolce sapore della vittoria.

RICOTTA 3° D

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

IL SIGNORE DELLE MOSCHE di W.Golding -

Agosto 1945, un aereo precipita su un'isola corallina. Incontrandosi sulla spiaggia dell'isola, i sopravvissuti si rendono presto conto che sono tutti ragazzi, senza nessun adulto.....

Golding in questo libro ha puntato tutto sulla contrapposizione tra il mondo civile e quello selvaggio; all'inizio anche io mi sono lasciato ingannare dalla possibilità di quei ragazzi, figli di un mondo civilizzato, di avere una "Repubblica dell'isola dei ragazzi", ma alla fine il loro stato di isolamento e lo spirito di sopravvivenza hanno la meglio sulla loro iniziativa di autogovernarsi ed il tutto finisce in una violenta guerra tribale che dà come risultato addirittura dei morti.

Com'è allora che l'uomo è sopravvissuto per millenni, dovendosi organizzare in tribù e vivendo di ciò che la terra aveva da offrirgli e loro, che sono tanto colti e civili, non ci riescono? E' appunto la loro provenienza a "fregarli". Sono vissuti per anni in una città con tutte le comodità a portata di mano e poi, all'improvviso, tutto gli viene tolto e finiscono su un'isola deserta.

Il messaggio sulla visione della natura umana, con tutte le sue paure irrazionali ed i suoi "demoni interiori", arriva forte e chiaro con questo libro, nel quale il finale riassume totalmente la morale della storia: civiltà e stato selvaggio, due mondi opposti, frutto dell'esperienza interiore dell'uomo con la natura e con i suoi simili.

Nel finale si vede appunto questo, l'Ufficiale della Marina con la divisa, il volto ed i capelli curati, lo sguardo fiero e sicuro di sé, apparentemente senza timori, ed insieme a lui Ralph..... sporco, seminudo, stupito della presenza dell'Ufficiale venuto lì per salvarli e terribilmente pentito, pentito di quello che ha fatto, della "guerra" e della morte del suo amico, il povero Piggy.

Se dovessi dire perché ho scelto questo libro rispetto all'altro, mi troverei un po' in difficoltà, forse l'ambientazione da "naufragio alla Robinson Crusoe" mi ha attirato, ma c'è anche da dire che questo libro è completamente diverso da una "normale" storia di naufraghi; qui non c'è l'eterna lotta tra uomo e natura ma la lotta interiore tra bene e male, e in questo libro sembra che il male abbia vinto, che la paura "finta" e gli istinti primordiali abbiano sconfitto i

dimostrare però, di un briciolo di umanità.
VASTANTE 3 D





SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A - IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI

Mercoledì 27 Aprile gli alunni della IV A e IV B del plesso Pennabilli hanno ospitato nelle loro aule i ragazzi della III D del plesso della Secondaria di Primo grado, al termine di un percorso condiviso per la realizzazione del giornalino "SCAROBOCCHI CON LA PENNA".

IV A - VA B PENNABILLI



CONTINUITA' DIDATTICA

Gli alunni si sono ritrovati insieme a svolgere una tematica, affrontata in classe.

Così i più grandi hanno guidato i compagni più piccoli a riflettere su un argomento scottante e di attualità, quello della tragica situazione dei migranti.

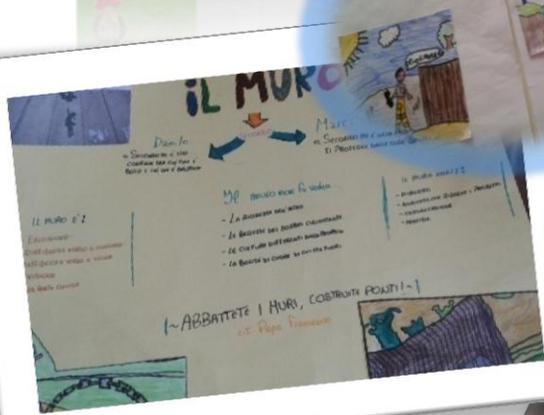
Hanno letto insieme, hanno parlato insieme e insieme hanno raccontato tutto questo...

PER CRESCERE INSIEME



ABBATTIAMO I MURI

UN LABORATORIO PER CRESCERE INSIEME PRIMARIA - MEDIA



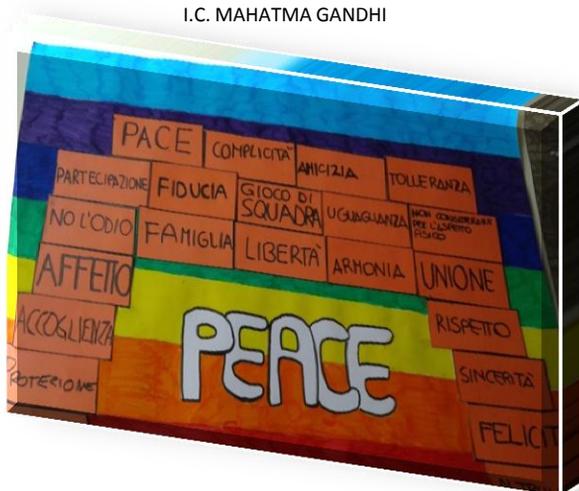


3° D

IV A – VA B PENNABILLI

SCAROBOCCHI CON LA PENNA

IV A – IV B PRIMARIA PENNABILLI
3° D e dintorni SCUOLA SECONDARIA I GRADO
I.C. MAHATMA GANDHI



COSTRUIAMO I PONTI



“Devo ammettere che non pensavo che questo incontro mi sarebbe piaciuto così tanto. Mi aspettavo che sarebbe stato carino, ma non così. E’ stato bello ricordare i “vecchi tempi”. E’ stata emozionante la gioia dei bambini, la loro curiosità , la loro genuinità. Rivedere l’ambiente delle scuole elementari, dove tutti si chiamano per nome, mi ha fatto rendere conto del cambiamento che ho vissuto durante il mio percorso. Sono arrivata alle scuole medie “una bambina” e ne esco con una mentalità ed esperienze diverse. Sono soddisfatta di questo progetto sia per gli insegnamenti che ne ho tratto, anche dai piccoli, e per i risultati. A dir la verità il nostro cartellone è venuto davvero bene! Ci abbiamo messo il cuore!!!”

FORSINETTI E LA 3° D



UN LABORATORIO PER CRESCERE INSIEME PRIMARIA - MEDIA